



## **Consorzio Sociale AGORA' S10**

**Azienda Speciale consortile per i servizi alla persona, a norma dell'art. 31 e 114 del D.lgs n. 267/2000**

---

# **AGGIORNAMENTO PIANO PROGRAMMA DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "AGORA' S10" (D.U.P. DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE)**

## **PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PIANO TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI**

### **BILANCIO DI PREVISIONE 2021 BUDGET TRIENNALE 2021 - 2023**

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| Capitolo 1 .....   | 3  |
| Profilo di Comunità S3exS10.....   | 3  |
| 1.1 Premessa .....   | 3  |
| 1.2 I numeri del contesto .....  | 6  |
| 1.3 Gli indicatori di lettura dell'andamento demografico e sociale del territorio .....  | 9  |
| 1.4 Posizione geografica dell'Ambito .....   | 11 |
| 1.5 Distanze dei Comuni dalle maggiori strutture sociali della Valle del Sele e del Tanagro (Chilometri) .....   | 12 |
| 1.6 Distanze dei Comuni da centri di interesse pubblico (sedi INPS-INAIL_Centro per l'Impiego.....   | 12 |
| CAPITOLO 2 .....   | 14 |
| GESTIONE DEI SERVIZI .....   | 14 |
| 2.1 Analisi della domanda e dell'offerta.....  | 14 |
| 2.1.1. Le situazioni dai rischio e la domanda potenziale per area di intervento o macro aree del PSR .....   | 14 |
| 2.1.2. Caratteristiche delle domande espresse .....  | 15 |
| 2.1.3. Soddiscamento della domanda espressa (interventi già offerti sul territorio) .....  | 15 |
| 2.1.4. Presenza di reti costruite tra i diversi attori istituzionali e non.....  | 16 |
| CAPITOLO 3 .....   | 18 |
| 3 Analisi finanziaria (entrate e spese) .....  | 18 |
| CAPITOLO 4 .....   | 19 |
| 4. Strategie per il futuro .....   | 19 |
| 4.1 Sistema dei servizi oltre il Covid 19.....   | 19 |
| 4.2 Integrazione con il sistema socio sanitario.....   | 19 |
| 4.3 Povertà e inclusione sociale.....  | 20 |
| 4.4 Prevenzione ed interruzione del circolo vizioso dello svantaggio sociale .....   | 20 |
| 4.5 Promozione e sviluppo sociale del territorio.....  | 20 |
| CAPITOLO 5 .....   | 21 |
| 5 L'assetto istituzionale del Piano di Zona: Obiettivi futuri e modalità di attuazione .....   | 21 |
| CAPITOLO 6 .....   | 23 |
| 6. Il Consorzio Sociale "AGORA' S10" .....   | 23 |
| 6.1 Finalità e scopi .....   | 23 |
| 6.2 Gli organi .....   | 24 |
| CAPITOLO 7 .....   | 28 |
| 7. Programma del Fabbisogno del personale relativo al triennio 2021/2023 e dotazione organica.....   | 28 |
| 7.1 Normativa di riferimento .....   | 28 |
| 7.2 Modifica fabbisogno del personale e proposta di nuova DOTAZIONE ORGANICA dell'Azienda speciale<br>consortile, denominata Consorzio Sociale Agorà S10 ..... | 31 |
| 7.3 Proposta organizzativa .....   | 31 |
| 7.4 Ruoli confermati .....   | 33 |
| 7.1 Ruoli da ricoprire con nuove assunzioni.....   | 34 |
| CAPITOLO 8 .....   | 41 |
| 8. Relazione descrittiva budget triennale 2021 – 2023 – Bilancio 2021 .....  | 41 |
| ALLEGATO 1) (Voci di spesa e imputazione in bilancio) .....  | 43 |

## Capitolo 1

### 1. PROFILO DI COMUNITA' S3 ex S10:

#### 1.1 PREMESSA

L'Azienda Speciale Consortile denominata "Consorzio Sociale AGORA' S10" è stata costituita a maggio del 2019. Ma ufficialmente le attività dell'Azienda hanno avuto inizio con la nomina del Direttore Generale avvenuta a febbraio 2020, data a partire dalla quale sono stati posti in essere una serie di adempimenti propedeutici per l'effettivo avvio in autonomia dell'Azienda a partire dalla data del 1 settembre 2020.

Tale processo è stato decisamente rallentato dalla emergenza pandemica prodotta dal COVID – 19. Ciononostante si è dato continuità ai servizi in essere e sono stati assicurati tutti i servizi essenziali e di emergenza mantenendo in capo al Comune capofila la titolarità dell'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi e delle attività del Piano di Zona associato, a seguito di apposito atto di indirizzo adottato con Delibera dell'Assemblea Consortile n. 1 del 16/03/2020, nelle more della conclusione degli adempimenti necessari a consentire l'effettivo avvio delle attività gestionale dell'Azienda Speciale consortile, al fine di garantire il pieno assolvimento dei progetti e delle prestazioni in ossequio all'adozione di atti giuridicamente vincolanti, sottoscritti dal Comune di Palomonte, nei confronti di organismi istituzionali (Ministeri, Regioni ed altri enti pubblici) nonché di fornitori e soggetti gestori del privato sociale.

In questa fase sono stati adottati i Regolamenti di contabilità e di organizzazione degli uffici e dei servizi, insieme al Piano del fabbisogno del personale e al Bilancio di previsione triennale.

Nel mese di agosto 2020 si è proceduto alla stabilizzazione di 9 dipendenti, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di cui n. 1 a tempo pieno con funzione di resp.le dell'Area welfare e programmazione e n. 8 a tempo parziale, di cui n. 2 con funzioni amministrative e contabili, n. 1 psicologo e 5 assistenti sociali dislocate sul territorio nell'ambito del servizio sociale professionale, che di fatto stanno garantendo la piena operatività aziendale. In aggiunta è stato approvato il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (CCDI) di ambito con le OO.SS.

Nell'anno 2020 è stato completato il trasferimento degli uffici dalla vecchia sede del Piano di Zona (ex municipio di Palomonte) alla nuova sede allocata presso il nuovo centro polifunzionale AGORA S10. Sono stati attivati i sistemi informativi tra i quali il sito web aziendale, il protocollo informatico e l'albo on line.

Risultano in fase di completamento sia la copertura della dotazione di personale con il completamento del servizio amministrativo, mentre è stata resa operativa l'Area Contabile e finanziaria con l'incarico professionale a favore del Responsabile economico-finanziario.

Infine resta da completare la rete territoriale dei servizi, prevedendo il potenziamento dei servizi per la famiglia e la prima infanzia, dei servizi territoriali per anziani e disabili e dei servizi di assistenza specialistica agli alunni con disabilità e la ripartenza dei servizi per la prima infanzia (Micro nidi) e per le disabilità (Centro polifunzionale socio educativo).

Con la definizione-aggiornamento del piano-programma, del budget economico triennale, del piano degli indicatori di bilancio, del piano triennale del fabbisogno e del piano triennale delle assunzioni arriva a conclusione anche la fase istitutiva dell'Azienda che si conclude con la sottoscrizione dei Contratti di servizio.

Si conferma che l'impianto programmatico sulla base del quale sono stati progettati gli interventi e i servizi fino ad oggi si è basato su una serie di variabili significative che caratterizzano l'area comprendente i 10 Comuni:

- sotto il profilo demografico questo territorio è stato caratterizzato negli anni da una serie di trasformazioni che hanno a loro volta generato modifiche nella composizione della residenza, per fasce di età e struttura familiare. Si tratta di un'area in cui risiede una consistente percentuale di popolazione anziana, sia nei valori totali che in quelli scorporati di singoli Comuni;

- a ciò si aggiunge un lento ricambio generazionale ed una forte crescita di famiglie mono-componenti, rappresentate per lo più da anziani soli. Altro elemento da considerare è il progressivo spopolamento determinato dalla cosiddetta popolazione attiva, naturale conseguenza delle scarse opportunità di lavoro determinato da un inconsistente tessuto produttivo (**dati pop. 2001, n.24.883 – dati attuali n. 21.695 al 1/01/2020**);

- mentre risulta in aumento l'insediamento da parte dei cittadini stranieri, costituita da manovali e da badanti, la cui concentrazione nel tessuto sociale rappresenta un elemento di criticità perché spesso si presenta collegata a questioni di marginalità sociale e povertà.

Tab. 1) Popolazione straniera residente per provenienza geografica al 1 gennaio 2019

| <b>COMUNI</b>        | <b>EUROPA</b> | <b>AFRICA</b> | <b>AMERICA</b> | <b>ASIA</b> | <b>TOT.</b> |
|----------------------|---------------|---------------|----------------|-------------|-------------|
| Buccino              | 77            | 5             | 2              | 2           | 86          |
| Castelnuovo di Conza | 32            | 11            | 0              | 0           | 43          |
| Colliano             | 50            | 9             | 1              | 1           | 61          |
| Laviano              | 41            | 0             | 2              | 0           | 43          |
| Palomonte            | 83            | 37            | 2              | 14          | 216         |
| Ricigliano           | 12            | 0             | 0              | 0           | 12          |
| Romagnano al Monte   | 20            | 0             | 0              | 0           | 20          |
| San Gregorio Magno   | 32            | 17            | 3              | 5           | 57          |
| Santomenna           | 0             | 3             | 1              | 0           | 4           |
| Valva                | 20            | 0             | 0              | 0           | 20          |

Una particolare attenzione va posta alle politiche di sviluppo locale, con riferimento specifico alle problematiche sociali, e con esse alle persone e ai nuclei familiari, restituendo ai Servizi Sociali un ruolo più articolato e complesso rispetto alla mera funzione assistenziale.

Il Piano di Zona S3 ex S10 rappresenta, di fatto, uno strumento fondamentale attraverso il quale, con il concorso di tutti i soggetti attivi, si riconoscono e si garantiscono i diritti sociali, e quindi si persegue la costruzione di un Welfare locale proteso al rafforzamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Tale percorso di integrazione si intende, ovviamente, esteso a tutte le altre Istituzioni operanti nel territorio dell'Ambito S3 ex S10 quali: Distretto sanitario, Comunità Montana, Patto Territoriale, Istituzioni Scolastiche, Tribunale per i Minorenni, Parrocchie, Organizzazioni Sindacali, Organismi del Terzo Settore e singoli cittadini, nonché al comparto economico/produttivo che vede la presenza di **n. 4 aree industriali** strutturate a seguito dell'evento sismico dell'80, una rete articolata di piccole imprese a carattere artigianale e del settore della ristorazione. Una forte **vocazione agricolo-rurale** che, pur in condizione di elevata parcellizzazione, conserva tutte le caratteristiche autoctone sia nella produzione agricola con prodotti di pregio (fagiolo all'occhio nero, olio extravergine delle colline salernitane, patate di montagna, ecc.) che nell'allevamento ovino, caprino e bovino (formaggi ovis e caprini di Ricigliano, caciocavalli podolici di Laviano, insaccati di San Gregorio Magno, vini delle Cantine di San Gregorio, ecc.)

Inoltre, un aspetto rilevante per favorire processi di sviluppo economico e sociale della comunità è costituito dalla presenza di un'area archeologica di pregio che è l'antica Volcej a Buccino, sulla quale agisce un P.I.T. finanziato dalla Regione Campania; mentre sul **versante turistico e religioso** il territorio è interessato dall'area termale di Contursi Terme a sud-ovest e dal santuario di S. Gerardo a Materdomini a nord-est, che attirano annualmente migliaia di turisti sull'intera area.

Dal punto di vista dell'occupazione non si può prescindere dalla considerazione del lavoro sommerso, non quantificabile e tuttavia incidente sui bilanci familiari e imprenditoriali. Nel contesto socio-culturale delle aree rurali interne la logica del lavoro "nero" stenta ad essere superata, soprattutto nelle piccole aziende le cui basi sono spesso minate dalla debolezza del capitale e dalla incertezza degli sbocchi produttivi. A tutto ciò si affianca un residuo di

assistenzialismo, contributi “falsi” in agricoltura, come forma di integrazione al reddito familiare. Per tali ragioni il dato sulla disoccupazione non è quantificabile nella sua interezza.

L'esiguità delle risposte in termini di occupazione dei giovani, spesso laureati, ha determinato una nuova ondata migratoria e lo spopolamento di molti centri delle aree interne. E' questa una forma di emigrazione particolare che nasce come temporanea, un anno di supplenza nelle scuole del nord per accumulare punteggio e sperare di ritornare presto.

Un ruolo non secondario svolge il sistema burocratico ed amministrativo che stenta ad appropriarsi dei nuovi sistemi di snellezza e trasparenza e diventa incapace, spesso, di cogliere le trasformazioni sociali in atto.

Stesso problema investe la rete di sportelli bancari che vede la presenza di n. 6 istituti di credito presenti nei principali centri comunali del territorio, le cui attività sono strettamente collegate alla gestione dei depositi bancari dei singoli cittadini ed alla gestione delle tesorerie comunali, agendo scarsamente nel settore creditizio o per lo sviluppo di nuove imprese.

Inoltre, il depotenziamento, in quasi tutti i comuni delle aree interne, di servizi sociali e sanitari non riesce più ad offrire risposte ai bisogni espressi ed inespressi dei cittadini. Tutto ciò determina la nascita di varie forme di disagio, i cui esiti, talvolta tragici, vengono puntualmente registrati dalle cronache locali. L'avvio di una nuova cultura e di una nuova sensibilità sociale che consideri il cittadino nella sua interezza, come persona e soggetto di diritti, è urgente.

Anche il sistema della formazione professionale, calato dall'alto, è stato assorbito dal sistema assistenziale e non ha prodotto risultati tangibili. Si ravvisa, pertanto, la necessità di avviare opportune iniziative di formazione professionale che soddisfino la domanda dei settori economici trainanti dell'ambito S3 ex S10. La formazione calata dall'alto e improntata a canoni estranei al contesto socio-economico di riferimento ha, purtroppo, ampiamente dimostrato i suoi limiti.

Sono mostrati di seguito i dati relativi alla situazione occupazionale dell'Ambito S3 ex S10, distinti per settori di attività economica:

Tab. 2) Situazione occupazionale di Ambito

| <b>SITUAZIONE OCCUPAZIONALE AMBITO S3 ex S10</b> |                         |                           |                          |  |                |
|--|-------------------------|---------------------------|--------------------------|--|----------------|
|  | <b>Settore primario</b> | <b>Settore secondario</b> | <b>Settore terziario</b> |  | <b>Totale</b>  |
| Buccino  | 1.457                   | 804                       | 668                      |  | 2.929          |
| Castelnuovo di Conza                             | 105                     | 39                        | 63                       |  | 207            |
| Colliano   | 563                     | 252                       | 385                      |  | 1.200          |
| Laviano  | 177                     | 141                       | 204                      |  | 522            |
| Palomonte  | 848                     | 199                       | 379                      |  | 1.426          |
| Ricigliano                                       | 542                     | 127                       | 114                      |  | 783            |
| Romagnano al Monte                               | 214                     | 74                        | 26                       |  | 314            |
| San Gregorio Magno                               | 1.155                   | 364                       | 396                      |  | 1.915          |
| Santomenna                                       | 152                     | 94                        | 63                       |  | 309            |
| Valva  | 373                     | 128                       | 99                       |  | 600            |
| <b>Totale Ambito (S3exS10)</b>                   | <b>5.586</b>            | <b>2.222</b>              | <b>2.397</b>             |  | <b>10.205</b>  |
| <b>Totale Provincia</b>                          | <b>84.539</b>           | <b>67.056</b>             | <b>159.459</b>           |  | <b>311.054</b> |

Fonte: elaborazioni su dati “Salerno in cifre”, a cura della C.C.I.A.A.

## 1.2 I NUMERI DEL CONTESTO

La distribuzione della popolazione sul territorio dei Comuni dell'Ambito S3 ex S10, alla data del censimento 2001, era quella riportata nella seguente tabella 3):

Tab. 3) Distribuzione popolazione al censimento del 2001

| Comuni                 |                      | Pop. Resid. Fonte ISTAT 2001 | Superficie territoriale Km <sup>2</sup> Fonte ISTAT | N° Anziani > 65 anni Fonte ISTAT 2001 | N° Minori da 0-17 Fonte ISTAT 2001 | N° Nuclei familiari 31.12.01 Fonte ISTAT 2001 | Pop Resid. 0-64 FONTE ISTAT 2001 |
|------------------------|----------------------|------------------------------|---|---------------------------------------|------------------------------------|---|----------------------------------|
| 1                      | BUCCINO              | 5.659                        | 65,45   | 1459                                  | 936                                | 2125  | 4200                             |
| 2                      | CASTELNUOVO DI CONZA | 966                          | 13,98   | 183                                   | 106                                | 335   | 783                              |
| 3                      | COLLIANO             | 3830                         | 54,04   | 894                                   | 728                                | 1447  | 2936                             |
| 4                      | LAVIANO              | 1591                         | 56,63   | 252                                   | 275                                | 570   | 1339                             |
| 5                      | PALOMONTE            | 4115                         | 28,28   | 810                                   | 795                                | 1502  | 3305                             |
| 6                      | RICIGLIANO           | 1339                         | 27,7  | 387                                   | 238                                | 549   | 952                              |
| 7                      | ROMAGNANO AL MONTE   | 415                          | 9,67  | 120                                   | 66                                 | 201   | 295                              |
| 8                      | SAN GREGORIO MAGNO   | 4616                         | 49,8  | 1073                                  | 801                                | 1644  | 3543                             |
| 9                      | SANTOMENNA           | 580                          | 8,8   | 152                                   | 88                                 | 247   | 428                              |
| 10                     | VALVA                | 1772                         | 26,21   | 373                                   | 351                                | 683   | 1399                             |
| <b>TOTALE GENERALE</b> |                      | <b>24.883</b>                | <b>340,56</b>                                       | <b>5.703</b>                          | <b>4.384</b>                       | <b>9.303</b>                                  | <b>19.180</b>                    |

Il dato riferito alla popolazione residente nei 10 Comuni, all'inizio della programmazione del IV PSR, risultava essere pari a 21.695 abitanti. (Fonte dati Demo Istat 2020).

Tab. 4) Popolazione residente per Comuni e classi di età al 1 gennaio 2020

| COMUNI               | Pop. 0-14 anni |             |             | Pop. 15-64 anni |             |              | Pop. > 64   |             |             | TOTALE       |
|----------------------|----------------|-------------|-------------|-----------------|-------------|--------------|-------------|-------------|-------------|--------------|
|                      | di cui M       | di cui F    | Totale      | di cui M        | di cui F    | Totale       | di cui M    | di cui F    | Totale      |              |
| Buccino              | 236            | 245         | 481         | 1531            | 1441        | 2972         | 580         | 737         | 1317        | 4770         |
| Castelnuovo di Conza | 23             | 21          | 44          | 202             | 185         | 387          | 78          | 88          | 166         | 597          |
| Colliano             | 236            | 217         | 453         | 1128            | 1119        | 2247         | 351         | 438         | 789         | 3489         |
| Laviano              | 103            | 75          | 178         | 416             | 468         | 884          | 153         | 161         | 314         | 1376         |
| Palomonte            | 277            | 273         | 550         | 1244            | 1223        | 2467         | 418         | 433         | 851         | 3868         |
| Ricigliano           | 36             | 46          | 82          | 348             | 328         | 676          | 149         | 193         | 342         | 1100         |
| Romagnano al Monte   | 15             | 21          | 36          | 124             | 126         | 250          | 28          | 57          | 85          | 371          |
| San Gregorio Magno   | 240            | 231         | 471         | 1266            | 1264        | 2530         | 486         | 620         | 1106        | 4107         |
| Santomenna           | 21             | 19          | 40          | 144             | 111         | 255          | 45          | 73          | 118         | 413          |
| Valva                | 96             | 100         | 196         | 543             | 523         | 1066         | 163         | 179         | 342         | 1604         |
| <b>Totale</b>        | <b>1283</b>    | <b>1248</b> | <b>2531</b> | <b>6946</b>     | <b>6788</b> | <b>13734</b> | <b>2451</b> | <b>2979</b> | <b>5430</b> | <b>21695</b> |

La lettura storica dei dati demografici evidenzia una forte tendenza allo “*spopolamento*” nei Comuni dell'Ambito S3 ex S10 il cui processo involutivo inizia a registrarsi anche prima dell'evento sismico del 1980

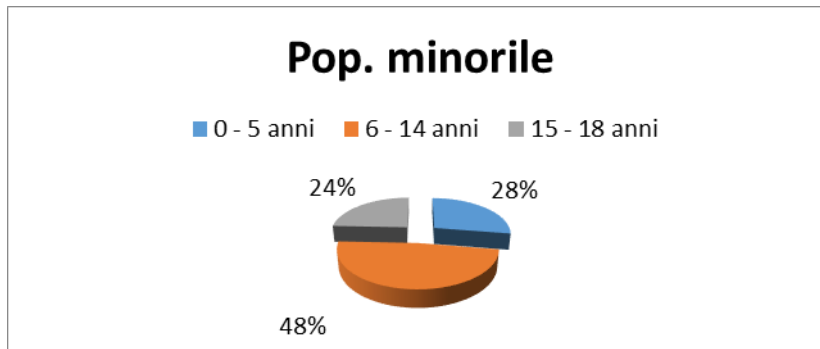
Tab 5) Variazione demografica 1971-2001

| COMUNI                                    | POPOLAZIONE RESIDENTE |              |              |               |              |              |              |                |
|---|-----------------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|----------------|
|   | 1971                  | 1981         | Variazione   |               | 1991         | 2001         | Variazione   |                |
|   |                       |              | Assoluta     | %             |              |              | assoluta     | %              |
| BUCCINO                                   | 6357                  | 6145         | -212         | -3,33         | 5926         | 5.659        | -267         | -4,72          |
| CASTELNUOVO DI CONZA                      | 1036                  | 1014         | -22          | -2,12         | 1159         | 966          | -193         | -19,98         |
| COLLIANO                                  | 4224                  | 3857         | -367         | -8,69         | 3997         | 3830         | -167         | -4,36          |
| LAVIANO                                   | 2240                  | 1698         | -542         | -24,2         | 1878         | 1591         | -287         | -18,04         |
| PALOMONTE                                 | 3660                  | 3870         | 210          | 5,74          | 4204         | 4115         | -89          | -2,16          |
| RICIGLIANO                                | 1466                  | 1439         | -27          | -1,84         | 1497         | 1339         | -158         | -11,8          |
| ROMAGNANO AL MONTE                        | 449                   | 447          | -2           | -0,45         | 458          | 415          | -43          | -10,36         |
| SAN GREGORIO MAGNO                        | 4624                  | 4702         | 78           | 1,69          | 4650         | 4616         | -34          | -0,74          |
| SANTOMENNA                                | 1080                  | 982          | -98          | -9,07         | 969          | 580          | -389         | -67,07         |
| VALVA                                     | 1991                  | 1854         | -137         | -6,88         | 1923         | 1772         | -151         | -8,52          |
| <b>Totale Distretto Sociale S3 ex S10</b> | <b>27127</b>          | <b>26008</b> | <b>-1119</b> | <b>-49,16</b> | <b>26661</b> | <b>24883</b> | <b>-1778</b> | <b>-147,75</b> |

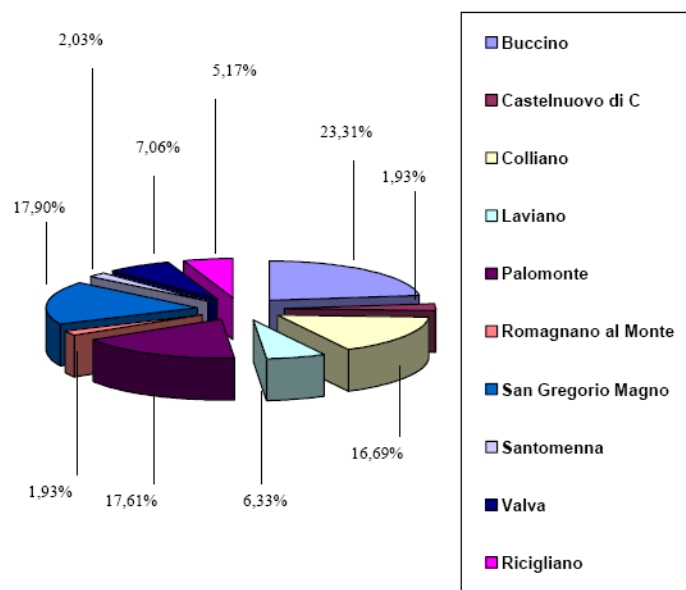
Oltre all'evidente decremento della popolazione, l'aspetto che colpisce maggiormente, osservando i dati, è la consistenza rilevante della popolazione anziana, che rimanda al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. Tale fenomeno è determinato dall'opposta evoluzione che contraddistingue da molti anni la natalità (in continua diminuzione) e il periodo medio di sopravvivenza (in costante aumento).

Relativamente alle diverse fasce di età, al 1 gennaio 2019, il 63,54% della popolazione territoriale risulta compresa nella fascia d'età 15-64, il 11,72% in quella 0-14 ed infine, il 24,74% in quella degli ultra sessantacinquenni. Questa distribuzione della popolazione è particolarmente utile perché consente non solo di individuare un indice significativo, quello della vecchiaia, ma permette, altresì, di individuare la consistenza numerica di due aree di grande rilevanza sociale, minori ed anziani. Il dato più rilevante, come già evidenziato, è quello relativo alla percentuale degli ultrasessantacinquenni che rappresenta il 24,74% dell'intera popolazione del bacino di utenza. Di fatto, l'indice di vecchiaia configura non solamente una mera situazione "statica" di invecchiamento della popolazione, ma anche le scarse eventuali potenzialità di ricambio generazionale.

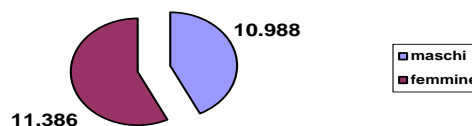
Dividendo poi il dato riferito alla popolazione totale compresa tra 0 e 18 in tre fasce di età 0-5, 6-14, e 15-18 (i cui valori assoluti sono rispettivamente di 954, 1.667, 843) la situazione è la seguente:



La fascia di popolazione compresa fra 15 e 18 anni ammonta a 796 e corrisponde al 3,63 % del totale della popolazione residente. Risulta significativo il dato dei minori in età tra i 6 e i 14 anni, che rappresentano il target di riferimento scolastico al quale bisogna dare maggior peso in termini di prospettiva. La distribuzione per comuni presenta un andamento che conferma una maggiore presenza di giovanissimi nei centri urbani più significativi:



Aggregando ulteriormente il dato e considerando l'intera popolazione suddivisa per fasce d'età e sesso è possibile verificare alcuni dei tratti demografici che segnano questa area di riferimento. La distribuzione per sesso presenta un andamento omogeneo con una lieve superiorità numerica delle donne soprattutto nella popolazione ultrasessantatreenne (al 2019).



Tav. 6. Distribuzione della popolazione per fasce d'età e sesso (valori assoluti e valori percentuali)



| CLASSI DI ETA'  | Maschi       |            | Femmine      |            | Totale       |               |
|-----------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|---------------|
|                 | v.a          | %          | v.a          | %          | v.a          | %             |
| DA 0 A 14 ANNI  | 1323         | 12,24      | 1250         | 11,22      | 2573         | 11,73         |
| DA 15 A 64 ANNI | 7038         | 65,13      | 6903         | 61,99      | 13941        | 63,54         |
| > 64 ANNI       | 2445         | 22,63      | 2983         | 26,79      | 5428         | 24,74         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>10806</b> | <b>100</b> | <b>11136</b> | <b>100</b> | <b>21942</b> | <b>100,00</b> |

Fonte: elaborazione su dati Demo Istat 2019

### 1.3 GLI INDICATORI DI LETTURA DELL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E SOCIALE DEL TERRITORIO

Il dato relativo alla distinzione della popolazione per fasce d'età consente altresì di individuare l'indice di dipendenza economica che, per il Distretto S3 ex S10 si attesta intorno al 57,39% e l'indice di vecchiaia che si attesta sui 210,95 anziani ogni 100 giovani. Entrambi gli indici di vecchiaia e di dipendenza sono fondamentali, perché restituiscono il quadro di quale sia la consistenza della base produttiva rispetto alla quota di popolazione che potrà essere sostenuta da tale base. Tuttavia, pur sostenendo che la base produttiva sia ampia, se l'età in cui si entra nel mondo del lavoro si sposta molto in avanti con gli anni, questa base produttiva è solo apparentemente ampia, perché in realtà quelli che possono sostenere le spese sociali sono un numero inferiore rispetto al passato. Il protrarsi negli anni dell'autonomia economica, peraltro, comporta anche un ritardo nella formazione di nuove famiglie, e dunque, si riflette sull'evoluzione demografica in termini di calo della natalità ed in termini di rapporto fra persone anziani e giovani.

La lettura incrociata dei dati relativi ai minori ed agli anziani informa e conferma il già evidenziato fenomeno di "invecchiamento" della popolazione.

L'invecchiamento è il risultato della rarefazione dei due eventi fondamentali della vita: la nascita e la morte; l'aumento della durata della vita media e la diminuzione delle nascite determinano modifiche nella struttura della popolazione e generano evidenti modifiche anche all'interno delle strutture familiari, sia relativamente alla manifestazione dei fenomeni che determinano le modalità con cui questi si formano. Se a ciò si aggiunge il riconoscimento dell'assenza di feconde politiche sociali a sostegno della famiglia è facile intuire il peso delle modificazioni che investono gli assetti complessivi di queste realtà locali.

In un simile contesto risulta palese il ruolo delle istituzioni per una corretta formazione e azioni di sostegno alla famiglia per la crescita equilibrata dei giovani ed una riaffermazione del ruolo della donna. Entrambi sono portatori di comportamenti e atteggiamenti indotti dal sistema sociale di riferimento, d'altra parte la carenza di una politica di welfare da parte delle istituzioni, la disgregazione del nucleo familiare determinano un ambiente sociale povero di opportunità lavorative, formative e culturali; i ragazzi trascorrono il loro tempo libero tra la piazza e il bar mentre per le donne non esistono spazi di incontro. In questa realtà decade anche il tono della vita civile perché scarso è lo sviluppo del senso di cittadinanza e della responsabilità individuale sul piano collettivo con la conseguente distorsione del rapporto cittadino-istituzioni.

Quest'area territoriale, colpita dal sisma del Novembre 1980, è stata interessata prevalentemente dall'opera di ricostruzione dell'edilizia privata e del tentato incremento dello sviluppo industriale, tuttavia le nuove attività economiche non sono riuscite a svolgere un ruolo

trainante e di propulsione per cui si rileva una rete disarticolata tra istituzione scolastica, servizi socio-sanitari, e apparato industriale. Peraltro il nodo più importante per la costruzione di una rete di servizi sul territorio che ottimizzi le risorse presenti è rappresentato dagli aspetti culturali, formativi e associativi che possono rispondere alle esigenze di comunicazione avanzate dal nostro tempo.

**Il potenziamento infrastrutturale, materiale ed immateriale dei servizi alla persona, nei piccoli centri rurali rappresenta un elemento strategico per il miglioramento della qualità della vita della gran parte dei cittadini** che abitano dentro e al di fuori dei piccoli aggregati urbani e che, agli stessi fanno riferimento per le proprie esigenze quotidiane, per la fruizione di servizi di pubblica utilità.

Nello specifico è importante analizzare i principali indicatori di lettura dell'andamento demografico e sociale del territorio, per avere un quadro d'insieme più preciso.

Il primo indicatore riguarda la **densità della popolazione** sul territorio dell'ambito come di seguito, dettagliato:

|   |
|---|
| PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO SOCIALE S3 ex S10 "ALTO SELE TANAGRO" |
| Numero Comuni = 10  |
| Superficie Totale = 340,56 Km <sup>2</sup>                        |
| Popolazione Totale = 21.942 abitanti (al 1.01.2019)               |
| Densità Maschile = 32 abitanti per Km <sup>2</sup>                |
| Densità Femminile = 33 abitanti per Km <sup>2</sup>               |
| Altitudine media = 579,1 mnm                                      |
| <b>Densità = 64,43</b> abitanti per Km <sup>2</sup>               |

La Provincia di Salerno nel suo complesso ha una densità media di 221 ab/Km<sup>2</sup>.

In riferimento **all'indice di carico sociale** (o di dipendenza economica), come già richiamato, questo è un indicatore statistico che rappresenta il Rapporto tra la parte di popolazione potenzialmente inattiva (0-14 anni; 65 e oltre) e quella potenzialmente attiva e produttrice di reddito (15-64).

Rispetto alla Provincia di Salerno con un indice di carico sociale pari a **50,8** e alla Regione Campania con un indice pari a **49,6** di persone inattive per ogni 100 persone potenzialmente attive, il Piano Sociale di Zona S3 ex S10 presenta i seguenti dati:

|   |
|---|
| PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO SOCIALE S3 ex S10 "ALTO SELE/TANAGRO"                           |
| Numero Comuni = 10  |
| Totale Maschi = 7.038 potenzialmente attivi   |
| Totale Femmine = 6.903 potenzialmente attive  |
| <b>Indice Dipendenza Sociale = 57,39</b> persone per ogni 100 persone potenzialmente attive |

**L'Indice di ricambio** è un indicatore statistico che rappresenta il Rapporto percentuale tra coloro che stanno per lasciare il mondo del lavoro (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19 anni). Rispetto alla Provincia di Salerno con un indice di ricambio pari a 75 persone che lasciano per ogni 100 che devono entrare nel mondo del lavoro, il Piano Sociale di Zona S3 EX S10 presenta i seguenti dati:

|  |
|--|
| PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO SOCIALE S3 ex S10 "ALTO SELE/TANAGRO"                                      |
| Popolazione Totale 60-64 = 2.172 abitanti  |
| Popolazione Totale 15-19 = 1.002 abitanti  |
| <b>Indice Ricambio = 170</b> persone che lasciano per ogni 100 che devono entrare nel mondo del lavoro |

In questo caso il valore stimato che è sensibilmente pur essendo superiore al 100% non determina un aumento dell'occupazione a causa del fatto l'età pensionabile è sensibilmente aumentata e, quindi, "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile. In più, vi è da rilevare che le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro determinate, dalle nuove tecnologie e da nuove competenze non si riscontrano in territori ancora scarsamente infrastrutturali in tal senso e dove le forme di lavoro tradizionale persistono fino alla quasi estinzione.

C'è da sottolineare che questo è un indice piuttosto instabile, soprattutto quando stimato in piccoli comuni, poiché considera solo cinque generazioni al numeratore e cinque al denominatore.

Per quanto attiene invece **all'Indice di vecchiaia** ci si riferisce ad un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Si definisce come il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (over 65) e quella giovane (0-14).

Rispetto alla Provincia di Salerno con un indice di vecchiaia pari a **211** anziani per ogni 100 giovani, il Piano Sociale di Zona S3 ex S10 presenta i seguenti dati:

|   |
|---|
| PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO SOCIALE S3 EX S10 "ALTO SELE/TANAGRO" |
| Popolazione Totale Over 65 = 5.428 abitanti                       |
| Popolazione Totale 0-14 = 2.573 abitanti                          |
| Indice di Vecchiaia = <b>211</b> anziani per ogni 100 giovani     |

Questo dato risulta emblematico per la lettura complessiva del dato riferito all'invecchiamento della popolazione ed al fenomeno inesorabile dello spopolamento in atto su questo territorio.

#### **1.4 POSIZIONE GEOGRAFICA DELL'AMBITO: DISTANZE DEI COMUNI DAI CENTRI SANITARI E OSPEDALIERI DELLA VALLE DEL SELE E DEL TANAGRO (chilometri)**

Riferendosi alla posizione geografica dei Comuni del territorio compreso tra l'Alta Valle del Sele e del Tanagro, per avere un quadro logistico dettagliato, vanno analizzate anche le distanze dai principali centri di servizio essenziali fruibili dai cittadini, in un'ottica di percezione del disagio scaturito, molto spesso non solo dalle distanze chilometriche ma anche dalla carenza del trasporto pubblico, reso inefficiente dalla complessa reticolarità stradale nelle aree rurali e dalla eccessiva parcellizzazione dei nuclei abitativi.

| Comune               | Plesso Ospedaliero di Oliveto Citra | Poliambulatorio Bagni di Colliano | sede Distretto Sanitario di Buccino |
|----------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|
| BUCCINO              | 18                                  | 16                                | 1                                   |
| CASTELNUOVO DI CONZA | 22                                  | 17                                | 35                                  |
| COLLIANO             | 9                                   | 4                                 | 16                                  |
| LAVIANO              | 23                                  | 15                                | 36                                  |
| PALOMONTE            | 12                                  | 11                                | 13                                  |

|   |              |             |             |
|---|--------------|-------------|-------------|
| RICIGLIANO                                | 27           | 25          | 14          |
| ROMAGNANO AL MONTE                        | 26           | 24          | 8           |
| SAN GREGORIO MAGNO                        | 17           | 15          | 5,5         |
| SANTOMENNA                                | 21           | 16          | 35          |
| VALVA                                     | 9,5          | 3           | 18          |
| <b>Distanze medie dai Centri Sanitari</b> | <b>18,45</b> | <b>14,6</b> | <b>18,2</b> |

### 1.5 DISTANZE DEI COMUNI DALLE MAGGIORI STRUTTURE SOCIALI DELLA VALLE DEL SELE E DEL TANAGRO (chilometri)

| Comune  | Ufficio di Piano S3 ex S10 Palomonte | Centro Polifunzionale per disabili di S. Gregorio M. | Centro residenziale anziani di Buccino | Centro residenziale anziani di Palomonte | Centro Diurno Salute Mentale di Contursi T. |
|---|--------------------------------------|--|--|--|---|
| BUCCINO                                       | 13                                   | 5,5  | 1                                      | 13                                       | 18  |
| CASTELNUOVO DI CONZA                          | 30                                   | 35   | 35                                     | 30                                       | 27  |
| COLLIANO                                      | 11                                   | 15   | 16                                     | 11                                       | 12  |
| LAVIANO                                       | 31                                   | 35   | 36                                     | 31                                       | 28  |
| PALOMONTE                                     | 1                                    | 13   | 13                                     | 1  | 8,5   |
| RICIGLIANO                                    | 22                                   | 9  | 14                                     | 22                                       | 26  |
| ROMAGNANO AL MONTE                            | 21                                   | 8,5  | 8                                      | 21                                       | 26  |
| SAN GREGORIO MAGNO                            | 13                                   | 1  | 5,5                                    | 13                                       | 17  |
| SANTOMENNA                                    | 30                                   | 34   | 35                                     | 30                                       | 27  |
| VALVA   | 13                                   | 17   | 18                                     | 13                                       | 13  |
| <b>Distanze medie dalle strutture Sociali</b> | <b>18,5</b>                          | <b>17,3</b>  | <b>18,2</b>                            | <b>18,5</b>                              | <b>20</b>                                   |

### 1.6 DISTANZE DEI COMUNI DA CENTRI DI INTERESSE PUBBLICO SEDI INPS – INAIL – CENTRO PER L'IMPIEGO (chilometri)

| Comune               | Sede INPS Battipaglia | Sede INAIL Salerno | Sede Centro per l'Impiego di Oliveto Citra |
|----------------------|-----------------------|--------------------|--|
| BUCCINO              | 46                    | 67                 | 18   |
| CASTELNUOVO DI CONZA | 55                    | 76                 | 22   |
| COLLIANO             | 42                    | 64                 | 9  |
| LAVIANO              | 56                    | 77                 | 23   |
| PALOMONTE            | 43                    | 64                 | 12   |

|   |             |             |             |
|---|-------------|-------------|-------------|
| RICIGLIANO  | 56          | 77          | 27          |
| ROMAGNANO AL MONTE  | 50          | 71          | 26          |
| SAN GREGORIO MAGNO  | 47          | 68          | 17          |
| SANTOMENNA  | 54          | 76          | 21          |
| VALVA   | 42          | 64          | 9,5         |
| <b>Distanze medie da Centri di<br/>interesse Pubblico</b> | <b>49,1</b> | <b>70,4</b> | <b>18,5</b> |

## Capitolo 2

### 2. GESTIONE DEI SERVIZI

La lettura dei dati demografici ed orografici ci restituiscono un primo quadro abbastanza emblematico del contesto riferito all'Ambito territoriale comprendente i 10 Comuni del Piano di zona S3 ex S10.

Il processo che ha portato alla proposta di costituzione del nuovo Ambito territoriale S3 ex S10 nel 2006 e la successiva trasformazione dell'assetto che ha visto la nascita del **Consorzio Sociale AGORA' S10 quale Azienda Speciale Consortile ai sensi dell'art. 31 e 114 del TUEL**, si è basato su una scelta di Politica di Sviluppo e coesione locale che consentisse una programmazione di servizi maggiormente corrispondente ai bisogni dei cittadini che abitano le aree interne e rurali, rispetto ai cittadini che vivono nelle aree metropolitane e, soprattutto, una scelta di "stabilizzazione" dell'assetto amministrativo ed organizzativo complessivo.

La valutazione, condivisa da tutti gli amministratori degli Enti locali, è stata quella di ritenere, l'Ambito Territoriale S3 ex S10, in grado di articolare una programmazione coerente con le peculiarità territoriali, capace di garantire una maggiore integrazione con le attività socio-sanitarie distrettuali, consentire un utile raccordo con gli interventi di sviluppo socio-economico locale e, soprattutto, favorire una maggiore attenzione ai bisogni individuali dei cittadini e dei nuclei familiari che già scontano la difficoltà di vivere in aree svantaggiate del territorio, con la conseguenza di poter fronteggiare quelle "*disuguaglianze di opportunità*" che li distinguono da una maggioranza di cittadini che possono accedere senza difficoltà ai cosiddetti servizi essenziali (ospedali, scuole, servizi sociali e sanitari, ecc.).

A quattordici anni dall'Istituzione di questo Ambito è possibile approfondire gli elementi di efficacia originati dalla dotazione di **attività/servizi resi operanti dal Piano Sociale di Zona che, di fatto, garantiscono la fruizione allargata e coordinata dei servizi alla persona.**

Nello specifico è possibile analizzare la dimensione raggiunta in termini di risposta alla domanda pervenuta da parte dei cittadini, al fine di valorizzare la proposta progettuale e di giustificare la realizzabilità e le previsioni di validità per l'intera popolazione del Distretto S3 ex S10.

Negli ultimi 12 mesi di attività riferiti al periodo intercorrente tra la I e la II annualità del IV PSR (Piano Sociale Regionale 2019/2021) i dati riferiti alle **attività svolte dal Servizio Sociale Professionale e del Segretariato sociale**, hanno fatto registrare un sensibile aumento delle richieste da parte dei cittadini del territorio, anche a causa del Covid e delle relative misure di sostegno attivate dalla Regione Campania, distinti per tipologia di prestazioni e che caratterizzano specificamente il servizio di Welfare d'accesso a cui si aggiungono le cosiddette "*prese in carico*", determinate da appositi progetti personalizzati a valere in particolare sugli interventi di contrasto alla povertà, nonché sulle misure di sostegno alla non autosufficienza.

#### 2.1 ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

##### 2.1.1 Le situazioni di rischio e la domanda potenziale per area di intervento o macro-aree del piano sociale regionale.

Nell'analizzare i fattori di rischio più significativi bisogna tenere conto di due variabili apparentemente non collegate tra di loro, ma che investono trasversalmente tutte le aree previste dal PSR. In particolare i fenomeni più dirompenti sul territorio riguardano l'invecchiamento della popolazione e il depauperamento della famiglia tradizionale, in termini di opportunità lavorative, di offerta formativa e di relazionalità.

In particolare gli indicatori di rischio che si riversano nelle macro aree maggiormente interessate sono i seguenti:

- 1) ANZIANI - isolamento e solitudine; aumento delle malattie invalidanti; fragilità economica.
- 2) DISABILI - difficoltà di integrazione sociale e scolastica; esclusione dal mondo del lavoro; assenza di servizi di trasporto.
- 3) FAMIGLIE - aumento dello stato di povertà relativa dei nuclei familiari a causa della condizione di precarietà lavorativa dei capi famiglia; allontanamento dei giovani per motivi di studio e di lavoro; diffusione delle condizioni di povertà assoluta; scarso ricambio di nuove famiglie; emigrazione lavorativa di parte di alcuni e/o di tutti membri. Per cui un ampliamento delle misure di sostegno all'inclusione attiva (SIA/RE.I. e RdC) così come concepito, potrebbe generare nuove opportunità per i nuclei familiari più a rischio, consentendo di fronteggiare meglio anche il fenomeno dello spopolamento.

### 2.1.2 Caratteristiche delle domande espresse

La prevalenza delle domande di assistenza prevenute presso gli sportelli di Servizio Sociale Comunali e presso il Segretariato sociale, riguardano i cittadini anziani e le persone con disabilità, la cui richiesta è indirizzata prevalentemente al sostegno economico e agli interventi di natura domiciliare.

Nello specifico la natura della domanda è focalizzata sulla gestione domestica e le cure personali, sia per le persone non autosufficienti che per gli anziani soli.

Negli ultimi anni si è registrato un aumento della domanda di aiuto economico, accompagnato dalla richiesta di inserimento lavorativo, non solo per le fasce più deboli, ma anche per i nuclei familiari cosiddetti "normali".

Una delle aree di disagio in espansione è riferita anche alla condizione giovanile, dove si registrano fenomeni di devianza e di disagio dovuta alle scarse possibilità di autonomia economica per i ragazzi, le cui segnalazioni pervengono ai servizi sociali direttamente dalle forze dell'ordine e dal tribunale per i minorenni.

L'aumento in percentuale delle persone non-autosufficienti ha fatto aumentare sensibilmente la domanda di prestazioni socio sanitarie integrate, sia di natura domiciliare che di natura residenziale, le cui risorse disponibili non risultano sufficienti a garantire un adeguato livello di appropriatezza delle prestazioni, privilegiando di fatto il ricorso alle cure sanitarie.

### 2.1.3 Soddisfacimento della domanda espressa (interventi attivati sul territorio)

Il grado di soddisfacimento della domanda, pur essendo esteso al maggior numero possibile di richiedenti, risulta sottodimensionato ed insufficiente a garantire un adeguato standard assistenziale. In particolare nell'ultimo triennio il Piano di Zona ex S10 (ex art. 30) ha investito la quasi totalità delle risorse nella copertura dei livelli essenziali di assistenza, garantendo **l'Assistenza Socio sanitaria integrata residenziale per circa 15 utenti ricoverati in RSA ed altre strutture ad alta intensità; l'assistenza residenziale a circa 32 utenti in strutture a bassa soglia e ad alta soglia (Comunità Alloggio ex DGR 666), l'accoglienza in protezione di n. 4 donne vittime di violenza con i rispettivi figli.**

In particolare, data **l'emergenza Covid 19**, molti interventi sono stati organizzati ed accompagnati in maniera temporanea e straordinaria come ad es. **i Bonus disabili I con l'erogazione di n. 87 bonus e il fase con l'erogazione di n. 160 bonus, ai quali si aggiungono altri n. 17 bonus liquidati con fondi residui FNPS.**

Attraverso il **FNA 2018** sono stati erogati **Assegni di cura a favore di n. 50 utenti** in situazione di disabilità gravissima e grave per un totale di € 284.400,00

Relativamente alle **prestazioni semiresidenziali diurne per i disabili (CSP "C'era L'Acca" n. 15 utenti) e l'assistenza specialistica (per n. 35 alunni disabili)** a causa dell'emergenza Covid 19 ed a seguito del susseguirsi dei decreti di chiusura i servizi pur essendo stati programmati e completate le procedure di evidenza pubblica per la relativa gestione esternalizzata, risultano in fase di avvio.

E' stata garantita, in continuità con l'Ambito, la **distribuzione mensile di n. 100 pacchi alimentari forniti dal Banco alimentare.**

Complessivamente a partire dal 2017 ad agosto 2021 sono stati presi in carico **n. 148 nuclei familiari per un totale di 286 persone**, attraverso **le azioni di accompagnamento al SIA/RE.I./RdC.**

Inoltre il Consorzio Sociale AGORA' S10 si è impegnato a **promuove il Servizio Civile Volontario**, attraverso una apposita convenzione stipulata con l'Ente iscritto all'Albo nazionale "Coop. Sociale IL SENTIERO", dal 2021 in poi.

## 2.1.4 Presenza di reti costruite tra i diversi attori istituzionali e non

L'attività svolta dal Piano di Zona S3 ex S10 si è contraddistinta proprio per la capacità di "fare rete" sia con le istituzioni pubbliche (Provincia, Comunità Montana, Azienda Sanitaria Locale, altri Ambiti sociali, ecc.), sia con le organizzazioni del privato sociale, soprattutto per la promozione e/o l'adesione a progetti finanziati con altri fondi nazionali ed europei.

Le ultime co-progettazioni in ordine di tempo, sono i partenariati riguardanti il **Progetto "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative"** POR FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3, e Il **Progetto "I.T.I.A. Intese Territoriali di Inclusione Attiva"** POR CAMPANIA FSE 2014-2020 – Asse II Inclusione Sociale Obiettivo specifico 6 Azione 9.1.2 e 9.1.3 Obiettivo specifico 7 Azioni 9.2.1 e 9.2.2, che ha visto la partecipazione di organismi istituzionali e le organizzazioni del privato sociale, attualmente coordinati dal Consorzio Sociale AGORA' S10, a seguito di accordo con il Comune Capofila di Palomonte.

**L'attivazione del Centro Antiviolenza nel 2015; La promozione del SIA/RE.I./RdC**, in fase di realizzazione. Tutte le attività di rete risultano formalizzate attraverso appositi Protocolli d'Intesa e/o accordi istituzionali, in particolare per quanto riguarda le attività sociosanitarie integrate, previste con Del. Reg. n. 50/2012.

Inoltre, nel 2020 il Consorzio Sociale AGORA' S10 ha promosso e partecipato a numerosi partenariati, tra i quali:

- 1) *Convenzione con Ente iscritto all'Albo nazionale del Servizio Civile per l'iscrizione del Consorzio quale sede di servizio civile – settembre 2020;*
- 2) *Convenzione per la presa in carico, l'accoglienza e la tutela di minori e di donne con minori, con la Società Cooperativa Sociale "Il Sollievo" con sede legale in Viale Europa n.3, 84012 - Angri (SA) – novembre 2020;*
- 3) *Convenzione per la presa in carico, l'accoglienza e la tutela di donne vittime di violenza, con la Cooperativa Sociale "Città della luna" con sede legale alla Via Tanagro n.12 – ottobre 2020;*
- 4) *Convenzione per la presa in carico, l'accoglienza e la tutela di minori e di donne con figli minori, con la Società Cooperativa Sociale "Spes Unica" con sede legale alla Via Gaetano Genovese n.10, 85025 - Eboli (SA) – novembre 2020;*
- 5) *Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno – Centro di documentazione nuove migrazioni (Ce.Do.M.) – Ottobre 2020;*
- 6) *Accordo di collaborazione per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: "LA SOLIDARIETA' NON E' UN PACCO" finalizzato alla distribuzione di pacchi/regalo natalizi e calze della befana per i bambini e le famiglie del territorio "Alto Sele-Tanagro", con l'Associazione Nazionale Categorie Protette, "A.N.C.P. G. Matteotti Onlus", con sede legale in via Torino, 95 – 00184 Roma – dicembre 2020;*
- 7) *Convenzione per la realizzazione di tirocini curriculari con l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Gennaio 2020;*
- 8) *Convenzione per la realizzazione di tirocini formativi extracurriculari. con l'Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Scienze Economiche e statistiche – ottobre 2020;*
- 9) *Protocollo d'Intesa con l'Università degli Studi di Salerno – Osservatorio Politiche Sociali, quale partner del Master di I livello in "Management del welfare territoriale" – ottobre 2020;*
- 10) *Proposta di Convenzione con l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa per attività di tirocini professionalizzanti (in fase di approvazione e stipula) aprile 2021;*
- 11) *Approvazione Protocollo d'Intesa per la costituzione di un partenariato di Rete finalizzato alla realizzazione di azioni coordinate di prossimità e pronto intervento sociale per il contrasto alla povertà e al disagio sociale sul territorio dell'Alto Sele e del Tanagro (in fase di pubblicazione Manifestazione di interesse – aprile 2021*

Inoltre, il Consorzio Sociale AGORA' S10 ha aderito in partenariato alle seguenti progettazioni:

- 1) **Adesione al progetto Cross Learning, nell'Ambito del FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE – settembre 2020**



- 2) Adesione partenariato bando “*Comincio da zero*” promosso da Fondazione con il Sud, in collaborazione con il Consorzio LA RADA di Salerno – ottobre 2020;
- 3) Adesione partenariato per la partecipazione al bando “*Educare in Comune*” in partenariato con i Comuni di Buccino e Palomonte – febbraio 2021;
- 4) Adesione partenariato per la partecipazione al bando “*Rigenerazione urbana*” proposto dal Consorzio LA RADA di Salerno e dal Comune di Palomonte (Avviso pubblico regionale di cui al D.D. n.67 del 23.06.2020 “*Co-housing*” – ottobre 2020);
- 5) Adesione partenariato finalizzato alla presentazione di un progetto nell’ambito dell’Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rigenerazione urbana attraverso attività culturali e creative LIVING LAB - III Edizione Costruire spazi di prossimità, emanato dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea (DGCC) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT), promosso dalla Fondazione “Luigi Gaeta” di Eboli (SA) – Progetto “N.A.M. Narrare l’Appennino Meridionale” - febbraio 2021;
- 6) Adesione al programma GARANZIA GIOVANI II Fase, in convenzione con l’Agenzia per il Lavoro “Mestieri Campania” – marzo 2021.

## Capitolo 3

### 3. PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (ENTRATE E SPESE)

La programmazione economico-finanziaria è costituita dal bilancio di previsione annuale e dal budget triennale aggiornato annualmente.

Le entrate derivano dalle seguenti fonti:

- 1) Fondi comunali (FC);
- 2) Fondo nazionale politiche Sociali (FNPS);
- 3) Fondo Regionale (FR);
- 4) Fondo nazionale non autosufficienza (FNA);
- 5) Fondo PON Inclusione;
- 6) Fondi piano azione e coesione (PAC);
- 7) Fondo povertà - quota servizi;
- 8) Fondi MIUR-SIEI;
- 9) Altri fondi pubblici;
- 10) Fondi provenienti da sponsorizzazioni;
- 11) Fondi europei (FSE; FESR, ecc.).

Le principali fonti di uscita derivano dalle seguenti voci di spesa:

- 1) Spese funzionamento organi;
- 2) Spese per la gestione ordinaria;
- 3) Spese per il personale;
- 4) Spese CCDI (P.O. e performance)
- 5) Spesa socio-sanitaria: domiciliare, diurna e residenziale;
- 6) Spesa per i servizi sociali domiciliari, diurni e residenziali;
- 7) Spesa per il contrasto alla povertà;
- 8) Spesa per la non autosufficienza (disabili gravi e gravissimi);
- 9) Spesa per l'acquisto di ausili e forniture.

In allegato il budget analitico triennale 2021-2023

## Capitolo 4

### 4. STRATEGIE PER IL FUTURO:

#### 4.1 Sistema dei servizi oltre il Covid 19

L'emergenza determinata dal COVID-19 ha rallentato notevolmente molte attività aziendali e ha sostanzialmente bloccato tutti i servizi non erogabili in regime di distanziamento fisico e sociale: centri polifunzionali per anziani, minori e disabili, servizi domiciliari, servizi educativi e assistenza specialistica per alunni disabili, trasporto disabili, asili nido. Alcuni servizi saranno progressivamente ripristinati, anche se in forma diversa, a partire dal prossimo mese di maggio 2021, altri riprenderanno probabilmente in autunno. Ovviamente tutto ciò comporterà uno slittamento dei tempi di spesa in parte riassorbibile con un parziale ampliamento dell'offerta.

Nel corso del primo anno di attività, oltre a definire gli assetti organizzativi, funzionali e finanziari dell'Azienda Speciale Consortile AGORA' S10, si è lavorato alla realizzazione dell'infrastruttura territoriale multilivello dei servizi sociali (servizi per l'accesso e la presa in carico, servizi domiciliari, servizi diurni territoriali e servizi residenziali). Nonostante le forti criticità nei trasferimenti dei fondi stanziati, l'Azienda chiude questo primo anno di attività con i conti in ordine e con buone percentuali di rendicontazione, che testimoniano un buon livello di efficienza nella spesa.

In questo anno è notevolmente cresciuta anche la capacità di fare rete e di programmare e progettare in un'ottica di comunità. Deve ancora migliorare il rapporto con l'A.G, in particolare quella minorile.

- Si è consolidata la collaborazione con il sistema sanitario territoriale e il sistema scolastico.
- Si è consolidato il rapporto con le organizzazioni sindacali e con il Terzo Settore.
- Deve decisamente migliorare il livello di collaborazione e di integrazione con i Centri per l'impiego.
- Sono in atto convenzioni con le varie Università della Campania per ospitare tirocini curricolari.

In questo nuovo triennio si mira a potenziare queste reticolari; vanno ridotti o eliminati gli elementi di criticità; vanno promosse relazioni di fiducia con gli utenti e con tutti gli stakeholder territoriali. Vanno infine potenziate le relazioni con gli altri Ambiti territoriali (reti istituzionali orizzontali), con i livelli istituzionali sovraordinati (Regione e Ministeri) e con i Centri Universitari e di ricerca regionali e nazionali.

Va potenziata inoltre la capacità di spesa dei fondi nazionali e regionali, accentrandone ulteriormente la gestione. Vanno, infine, meglio regolamentati i rapporti con i Comuni consorziati, in particolare sul versante dei trasferimenti finanziari.

L'emergenza pandemica ha evidenziato la necessità di potenziare la rete territoriale integrata dei servizi socio-sanitari domiciliari e del pronto intervento sociale, al fine di garantire una costante vigilanza socio-sanitaria per tutti i soggetti in condizioni di forte vulnerabilità. A partire dal 2021 bisognerà fare in modo che i servizi si rechino a casa degli utenti e non viceversa.

Va infine potenziata la comunicazione e la trasparenza dedicando particolare attenzione al sito web e a tutti gli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

Va infine posta particolare cura al tema della qualità e dell'innovazione sociale al fine di migliorare sia la programmazione e progettazione sia l'erogazione degli stessi ponendo particolare attenzione al tema dell'efficacia dei servizi. Bisognerà fare in modo che i servizi prodotti siano utili, rispondenti alle aspettative che li hanno originati e capaci di produrre i cambiamenti attesi, E ove tutto questo non dovesse verificarsi, essere pronti ad innovare e modificare radicalmente programmi, progetti, servizi e prestazioni.

#### 4.2 Integrazione con il Sistema socio-sanitario, Disabilità, Non Autosufficienza

L'integrazione sociosanitaria rappresenta l'opzione strategica della nuova programmazione prevista dal Piano sociale Regionale 2019-2021. Il complesso percorso messo in atto dalla Regione Campania, concluso con la modifica del Titolo V della LR 11/2007 (L.R. 15/2012) ha favorito un riordino delle prestazioni erogate nell'ambito dei LEA, agevolando l'appropriatezza delle stesse, nonché la strutturazione di nuovi servizi a bassa soglia per la non autosufficienza (Comunità Tutelari per NA e Comunità Alloggio per disabili psichici). In questa direzione si è mosso il nostro ambito sociale fin dal 2006, promuovendo diversi protocolli d'intesa con l'ASL e adottando i regolamenti di accesso e compartecipazione alle prestazioni sociosanitarie per gli utenti, nonché l'apposita convenzione prevista dalla DGRC n. 50/2012. Sono state garantite tutte le attività di valutazioni in UVI e le compartecipazioni previste per gli utenti ospiti in strutture residenziali e semiresidenziali, sulla base dei Progetti Individualizzati. Dal punto di vista strategico riteniamo fondamentale il completamento del percorso avviato dalla Regione con la determinazione delle rette per le strutture socio sanitarie a bassa soglia (sociali a rilevanza sanitaria, nonché il trasferimento della quota sociale direttamente alle Aziende Sanitarie Locali).

#### **4.3 Povertà e inclusione sociale**

Il contrasto alle povertà si determina attraverso interventi da integrare con le altre politiche di cura e di inclusione sociale, attraverso le misure di inclusione attiva, così come introdotte dal SIA in via sperimentale e previsto con l'introduzione del Re.I (Reddito di Inclusione) a livello nazionale ed attualmente con il Reddito di Cittadinanza (RdC), attraverso il sostegno al reddito finalizzato non più all'assistenza ma al reinserimento sociale e lavorativo per il miglioramento della qualità di vita dell'intero nucleo familiare. A fronte di un aumento delle persone e dei nuclei familiari indigenti sul territorio, si prevede di accompagnare la nuova misura RdC mettendo le professionalità e le strutture attivate grazie al Piano di Zona con lo scopo di sostenere interventi mirati con la metodologia del PAI, finalizzata a dare risposte ai bisogni reali delle persone, senza re-innescare logiche assistenziali.

#### **4.4 Prevenzione ed interruzione del circolo vizioso dello svantaggio sociale**

Tra i fattori maggiormente significativi che caratterizzano questo territorio, vi è la naturale vocazione a un "welfare di prossimità" inteso come capacità di generare auto e mutuo aiuto tra le famiglie in ragione delle ridotte dimensioni delle singole comunità locali. Il Piano di zona S3 ex S10, ha sperimentato negli anni una progettualità indirizzata specificamente alla ricostituzione e preservazione di questi valori di solidarietà tra famiglie e cittadini. L'identificazione di un soggetto debole dentro la comunità di appartenenza ne favorisce sia la prevenzione e sia l'interruzione di un possibile circolo vizioso verso forme di svantaggio sociale.

#### **4.5 Promozione e sviluppo sociale del territorio**

Il Piano di zona deve divenire anche un agente di promozione e sviluppo del territorio, allargando la sua sfera di azione verso attività incentrate all'inclusione sociale "non assistita" dei giovani attraverso le politiche attive del lavoro, coniugando identità territoriale e talento individuale.

*"Il Piano di zona è l'occasione offerta alle comunità locali per leggere, valutare, programmare e guidare il proprio sviluppo e va visto e realizzato come piano regolatore del funzionamento dei servizi alle persone"*<sup>1</sup>.

La prospettiva di sviluppo di un "welfare community" in una economia "liquida" post-moderna, induce a pensare anche ad un nuovo paradigma di sviluppo delle politiche sociali a livello locale, attraverso la promozione del "genius loci", valorizzando le risorse umane culturali, enogastronomiche, paesaggistiche e strutturali, per costruire nuove leve di sviluppo locale tese a contenere lo spopolamento attraverso l'occupazione e, soprattutto, rigenerare un modello di "prossimità" che veda l'auto e mutuo aiuto, la conciliazione dei tempi per il lavoro e la cura, l'empowerment delle famiglie, al centro di un nuovo modello di welfare comunitario.

---

<sup>1</sup> Prof. Rolando Alberto Borzetti, Appunti su: "Norme per la programmazione e l'organizzazione dei servizi di assistenza sociale"

## Capitolo 5

### 5. L'ASSETTO ISTITUZIONALE DEL PIANO DI ZONA: OBIETTIVI FUTURI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Al fine di consolidare il processo di riforma avviato nel 2001 con l'attivazione dei PdZ a livello regionale e, conseguentemente all'attivazione del Distretto Sociale sul territorio dell'Alto Sele e del Tanagro, la proposta è stata quella di definire una forma giuridica stabile per l'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni.

Fermo restando la necessità che sia definito con chiarezza il quadro degli assetti istituzionali e della nuova ripartizione di materie attribuite alle Regioni dalla riforma costituzionale in corso, e che dunque anche il quadro normativo regionale è suscettibile di novità e modifiche, gli obiettivi della programmazione triennale della Regione Campania sono stati così individuati:

- favorire il massimo grado di integrazione tra i comuni, attraverso il potenziamento delle forme associative, sostenendo i processi di aggregazione dei Comuni di minore dimensione demografica;
- promuovere le unioni di comuni, senza alcun vincolo alla successiva fusione, prevedendo comunque ulteriori benefici da corrispondere alle unioni che autonomamente deliberino, su conforme proposta dei consigli comunali interessati, di procedere alla fusione;
- promuovere i Consorzi di cui all'art. 31 e 114 del TUEL, anche alla luce degli indirizzi introdotti dalla sentenza della Corte Costituzionale 236 del 24 luglio 2013.

Questo obiettivo si integra con l'obiettivo generale di sostenere con maggiore efficacia la realizzazione di un sistema territoriale integrato delle principali funzioni comunali riconducibili in particolare ai servizi sociali e socio-sanitari, tra cui:

1. **le funzioni fondamentali** riguardanti **progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini**, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
2. **altre attività, in ambito comunale, rientrante nell'area dei servizi di welfare che i Comuni consorziati intendono conferire con propria decisione.**

Inoltre, **un assetto istituzionale stabile** consente di:

1. attuare un Piano più articolato che favorisca e valorizzi una **programmazione a livello locale** (proprio per le aree più marginali e rurali del nostro territorio), come previsto dalla Legge Regionale sulla "Dignità e la cittadinanza sociale" (L.R. n. 11/07), capace di integrare i bisogni ai servizi essenziali realmente efficaci, e questi ultimi alle specificità territoriali;
2. dare continuità agli interventi ed ai servizi sociali e sociosanitari superando occasionalità e frammentarietà;
3. promuovere strategicamente, **azioni di progettazione sociale**, a valere su fondi regionali, nazionali ed europei, per sostenere e consolidare il sistema dei servizi alla persona;
4. **salvaguardare le infrastrutture sociali** presenti al fine di non comprometterne la definitiva scomparsa, in quanto esse stesse hanno rappresentato e rappresentano dei punti di riferimento significativi per le stesse comunità;
5. **sostenere il carico di cura delle famiglie** che svolgono un ruolo estremamente importante di auto mutuo aiuto a favore delle fasce più deboli (anziani e disabili) soprattutto nelle aree rurali, determinando un considerevole risparmio di risorse rispetto alle aree urbane dove si ricorre più facilmente ai servizi sociali e sanitari;
6. **rafforzare la gestione unitaria ed integrata del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari** attraverso la Porta unitaria di accesso, contestualmente ad una ridefinizione complessiva della gestione finanziaria delle risorse che preveda una integrazione dei fondi

(attraverso altre risorse) flessibile e dinamica, al fine di favorire lo sviluppo di un nuovo modello di welfare comunitario.

7. attivare una **Centrale di committenza** per le procedure d'appalto dei Comuni associati,
8. promuovere il **Servizio Civile Universale** per i giovani del territorio, ecc.;
9. promuovere, un'eventuale **ampliamento della Comunità con altri Enti pubblici**, che contempli l'inclusione di altri Comuni che afferiscono principalmente al Distretto sanitario locale nonché alla locale Comunità Montana "Zona Tanagro – Alto e medio Sele"; ;
10. favorire, dunque, una programmazione unitaria tra i Comuni tesa a favorire le specificità territoriali onde trasferire quei servizi che per caratteristiche proprie richiedono una maggiore flessibilità gestionale dentro contesti territoriali che coincidono con il nuovo soggetto di gestione associata.

Per cui, gli obiettivi futuri che questo Ambito territoriale ha inteso perseguire attraverso una forma giuridica stabile, risultano essere i seguenti:

- garantire le risorse necessarie al sistema dei servizi alla persona attraverso la riqualificazione patrimoniale e la redistribuzione di risorse pubbliche a sostegno del sistema dei servizi alla persona sul territorio dell'Ambito;
- ampliare l'assetto territoriale dell'ambito, sia sociale che economico;
- dotare il territorio di strutture "polivalenti" che possano fungere da nodo della rete di servizi/interventi attivati e da attivare con l'apporto del Piano di zona;
- aumentare la dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale per facilitare la fruizione dei servizi sociali e socio sanitari ai cittadini;
- ridurre le condizioni di svantaggio sociale ed economico per le famiglie del territorio;
- proporre una gestione di più funzioni integrate, anche attraverso l'interscambio con i servizi sanitari, i servizi per l'impiego, la scuola ed i servizi territoriali della giustizia;
- collegare più efficacemente le iniziative del territorio secondo un approccio coordinato e di rete;
- contribuire al miglioramento della qualità di vita dei cittadini, rendendo anche i cittadini "più deboli" partecipi alla vita di comunità;
- collegare le diverse comunità del Distretto Sociale S3 ex S10, dando luogo ad una maggiore integrazione della popolazione con il territorio e con i servizi del PdZ attraverso un approccio di "welfare comunitario".

Tali obiettivi saranno resi possibili grazie all'adozione della forma associativa per l'esercizio delle funzioni e delle modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel PdZ, ai sensi dell'art. 10, comma 2 – lett. b) della L.R. 11/07, individuata tra quelle previste dal D.lgs 267/00 all'art 31 e 114 del T.U.E.L. nelle forme **dell'Azienda speciale consortile**.

## Capitolo 6

### 6. IL CONSORZIO SOCIALE “AGORA’ S10”

A partire dal mese di maggio 2019 i Comuni di Palomonte (capofila dell’ambito S3 ex S10), Buccino, Castelnuovo d Conza, Colliano, Laviano, Ricigliano, Romagnano al Monte, San Gregorio Magno e Valva si sono dati la forma associativa e di gestione dell’azienda speciale consortile a norma dell’art. 31 e dell’art. 114 del TUEL.

Il Consorzio Sociale AGORA’ S10 nasce dall’esigenza di dare maggiore stabilità al sistema territoriale dei servizi e ai suoi operatori.

Essa si configura come ente strumentale dei Comuni associati ed è dotata di personalità giuridica, di autonomia gestionale, imprenditoriale e di bilancio.

#### 6.1 Finalità e scopi:

L’attività del Consorzio Sociale AGORA’ S10 è finalizzata alla gestione in forma associata ed unitaria delle politiche sociali nel proprio ambito territoriale, l’erogazione integrata dei servizi alla persona e l’esercizio delle attività socio-assistenziali e socio-sanitarie, ivi compresi interventi di promozione sociale dei cittadini del territorio. Il Consorzio intende perseguire, nell’ambito del territorio dei comuni aderenti, un’organica politica di sicurezza sociale e fornire ai cittadini i servizi necessari a garantire una migliore qualità della vita.

Per il raggiungimento delle finalità indicate, il Consorzio attua e gestisce, in via prioritaria, sulla base dei principi e delle finalità della legge 328/00 e degli indirizzi normativi e programmatici previsti dal Piano Sociale Regionale della Campania, tutti i servizi e gli interventi contenuti nel documento di programmazione, Piano Sociale di Zona, annualmente predisposto.

I servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, diffusi ed erogati nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio degli Enti Consorziati, sono prevalentemente orientati alle fasce deboli della popolazione e, secondo quanto previsto dalla normativa regionale, attengono alle seguenti aree di intervento:

- Responsabilità delle famiglie e tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza;
- Soggetti in difficoltà;
- Contrasto alle dipendenze e promozione all’agio e all’autonomia delle persone;
- Persone anziane;
- Persone con disabilità;
- Contrasto alla povertà;
- Persone detenute, internate e prive della libertà personale;
- Immigrati;
- Persone con disagio psichico.

Nello specifico sono trasferiti al Consorzio i seguenti servizi, interventi e competenze:

- Ufficio di Piano
- Servizio sociale professionale di Ambito
- Servizi di Segretariato Sociale
- Centro territoriale per l’inclusione e per le famiglie
- Servizi per gli affidi e le adozioni
- Servizi per la prevenzione dell’abuso e del maltrattamento;
- Servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere;
- Servizi di pronto intervento sociale
- Servizi domiciliari sociali e sociosanitari per anziani, minori e disabili
- Servizi diurni sociali e sociosanitari per anziani, minori e disabili
- Servizi residenziali per anziani, minori e disabili
- Servizi per il contrasto alla povertà
- Servizi per gli immigrati e per i senza fissa dimora

- Ogni altro servizio sociale e sociosanitario previsto nel Piano di zona anche attraverso utilizzo di strutture e impianti resi disponibili dai comuni
  - Servizi scolastici, educativi e per l'infanzia
  - Servizio Civile Universale
  - Ogni altro servizio rientrante nell'area dei servizi di welfare che i Comuni consorziati intendono conferire con propria decisione ai sensi di quanto previsto nel presente Statuto.
- Il Consorzio può, inoltre, svolgere attività di consulenza e di collaborazione a favore di altri soggetti pubblici o di soggetti privati che operano in campo sociale, socio-assistenziale e socio-sanitari.

Il Consorzio Sociale AGORA' S10 ha durata fino al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

## 6.2 Gli organi.

Sono organi del Consorzio:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- d) il Direttore;

**L'Assemblea** è l'organo istituzionale del Consorzio. Rappresenta **la diretta espressione degli Enti aderenti e svolge funzioni di indirizzo, di controllo politico-amministrativo sulla realizzazione dei programmi ed il conseguimento degli obiettivi di gestione e di raccordo con gli Enti consorziati.**

L'Assemblea, nell'ambito delle finalità statutarie, ha competenza sugli atti fondamentali sotto indicati:

- a) la nomina del Presidente dell'Assemblea consortile fra i suoi componenti;
- b) la nomina di un Vice Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.
- c) la nomina di 5 componenti del Consiglio di Amministrazione;
- d) la nomina dell'Organo di revisione dei conti;
- e) lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, la revoca dei suoi componenti e quella del Revisore dei Conti;
- f) l'approvazione del piano programma, coincidente con il Piano Sociale di Zona annuale;
- g) l'approvazione del bilancio preventivo annuale e pluriennale e le relative variazioni;
- h) l'approvazione del Documento Unico di Programmazione;
- i) approvazione criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- j) la determinazione delle tariffe;
- k) l'approvazione del conto consuntivo;
- l) le variazioni delle quote di partecipazione conseguenti al recesso di Enti consorziati o all'adesione di nuovi Enti;
- m) le deliberazioni sulla partecipazione del Consorzio ad enti, società ed associazioni e cooperative sociali;
- n) la nomina e la revoca dei rappresentanti del Consorzio negli Enti in cui esso partecipa;
- o) le determinazioni in merito alle indennità, ai gettoni di presenza e ai compensi per il Consiglio di Amministrazione e per il revisore dei conti;
- p) le deliberazioni sull'assunzione di mutui non previsti espressamente in atti fondamentali dell'Assemblea;
- q) acquisto o alienazione di beni immobili o relative permutate;
- r) contrazione mutui;
- s) regolamento dell'Assemblea consortile;
- t) variazione del fondo di dotazione e. accoglimento di conferimento di capitali o cespiti;
- u) le proposte agli Enti consorziati di eventuali modifiche statutarie;
- v) le spese che impegnano i bilanci per gli esercizi successivi escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- w) l'ammissione di altri Enti al Consorzio;



- x) la definizione delle strategie generali e la determinazione degli indirizzi programmatici cui il Consiglio d'Amministrazione deve attenersi per il perseguimento degli scopi istituzionali;
- y) l'approvazione dei regolamenti, salvo quello in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi, da adottarsi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dall'Assemblea, e quelli di competenza del Consiglio di Amministrazione, in quanto attuativi degli indirizzi contenuti nel Piano programma già approvato dall'Assemblea;
- z) investimenti pluriennali, acquisizioni e alienazioni eccedenti l'ordinaria Amministrazione;
- aa) l'approvazione di Accordi di Programma e convenzioni con altri Enti pubblici e con l'ASL;
- bb) lo scioglimento del Consorzio;
- cc) l'individuazione di una diversa sede legale del Consorzio;
- dd) dispone le accettazioni e le rinunce di lasciti e donazioni per beni immobili e mobili registrati.

Ogni Comune è portatore di un voto, espresso in centesimi, in modo che il totale dei voti disponibili in Assemblea sia pari a 100 (cento).

I suddetti 100 (cento) voti sono attribuiti in base alla popolazione residente in ciascun Comune, ricalcolata annualmente con riferimento alle risultanze anagrafiche aggiornate al 31 dicembre, riportati nell'allegato "C" di seguito riportato:

#### **Attribuzione dei diritti di voto (centesimi) POPOLAZIONE DEI COMUNI AL 01/01/2018 (Fonte: ISTAT)**

|                       |                     |                        |           |
|-----------------------|---------------------|------------------------|-----------|
| Buccino:              | 4.907 (21,98%)      | <b>Voti assegnati:</b> | <b>15</b> |
| Castelnuovo di Conza: | 619 (2,76%)         | <b>Voti assegnati:</b> | <b>8</b>  |
| Colliano:             | 3.608 (16,16%)      | <b>Voti assegnati:</b> | <b>11</b> |
| Laviano:              | 1.391 (6,23%)       | <b>Voti assegnati:</b> | <b>8</b>  |
| Palomonte:            | 3.949 (17,69%)      | <b>Voti assegnati:</b> | <b>12</b> |
| Ricigliano:           | 1.134 (5,08%)       | <b>Voti assegnati:</b> | <b>8</b>  |
| Romagnano al Monte:   | 393 (1,76%)         | <b>Voti assegnati:</b> | <b>8</b>  |
| San Gregorio Magno:   | 4.240 (18,99%)      | <b>Voti assegnati:</b> | <b>13</b> |
| Santomenna:           | 446 (2,00%)         | <b>Voti assegnati:</b> | <b>8</b>  |
| Valva:                | 1.639 (7,34%)       | <b>Voti assegnati:</b> | <b>9</b>  |
| <b>Totale:</b>        | <b>22.323 (100)</b> |                        |           |

Allo scopo di incrementare, in sede di votazione, il peso dei Comuni più Piccoli e di conferire agli stessi una maggiore rappresentatività, si stabilisce che ai fini della determinazione del numero di voti, la popolazione dei Comuni che sia inferiore a 3.000 abitanti, sia arrotondata, convenzionalmente, a tale numero

**Il Consiglio di Amministrazione** è l'organo che cura gli **aspetti gestionali** del Consorzio ed è costituito da **5 componenti** di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dall'Assemblea del Consorzio scelti tra i Consiglieri Comunali degli Enti consorziati, con il limite di uno per ogni Comune, ovvero tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica. I criteri vengono dettagliati dall'assemblea consortile.

Il Consiglio d'Amministrazione, nei limiti degli indirizzi programmatici formulati dall'Assemblea, è investito dei poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria del Consorzio ed adotta, per l'attuazione ed il raggiungimento dei fini istituzionali, tutti gli atti e i provvedimenti di amministrazione necessari per la gestione del Consorzio che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza di altri soggetti.

Il Consiglio esercita attività di iniziativa e di impulso nei confronti dell'Assemblea e a tal fine è chiamato a predisporre gli atti, formalmente redatti ed istruiti, da sottoporre poi all'Assemblea Consortile sulle materie di sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce annualmente all'Assemblea sulla propria attività. Esso opera attraverso decisioni collegiali.

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare e fra l'altro, svolge le seguenti attribuzioni:

- a) predisporre le proposte di deliberazione di competenza dell'Assemblea;
- b) sottoporre all'Assemblea i piani e i programmi annuali;

- c) delibera sull'acquisizione o sulle alienazioni di beni mobili che non rientrino nelle competenze di altri organi;
- d) delibera sul conferimento di incarichi e sulla stipula di contratti e convenzioni che non siano di competenza di altri organi;
- e) delibera sulle azioni da promuovere o da sostenere innanzi alle giurisdizioni ordinarie e speciali;
- f) nomina e revoca dei difensori, con il potere di conferimento dei mandati ad item;
- g) adotta la proposta di bilancio preventivo e la proposta di consuntivo della gestione;
- h) delibera sulle locazioni attive e passive di fondi, fabbricati e immobili che non rientrino nelle competenze di altri organi;
- i) dispone le accettazioni e le rinunce di lasciti e donazioni per beni mobili;
- l) approva la dotazione organica ed il programma di fabbisogno del personale del Consorzio sulla base criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi approvati dall'Assemblea;
- m) dispone il conferimento, su proposta del Direttore, delle collaborazioni e degli incarichi esterni;
- n) approva i regolamenti e le disposizioni per la disciplina ed il funzionamento dei servizi, attuativi degli indirizzi contenuti nel Piano programma approvato dall'Assemblea;
- o) assume ogni decisione, su qualunque materia od argomento di cui il Presidente creda opportuno investirlo;
- p) approva intese, accordi e contratti di servizi aggiuntivi richiesti dagli Enti consorziati;
- q) adotta tutti gli atti ad esso demandati dalla legge e dal presente Statuto.

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione** ha la **rappresentanza istituzionale e legale** del Consorzio. Egli è l'organo di raccordo tra l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione, **coordina l'attività d'indirizzo con quella di governo e di amministrazione** ed assicura l'unità delle attività del Consorzio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione esercita le seguenti funzioni:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e propone gli oggetti da trattare;
- coordina l'attività dei componenti del Consiglio di Amministrazione e ne mantiene l'unità di indirizzo finalizzato alla realizzazione dei programmi ed al conseguimento degli scopi del Consorzio;
- cura l'osservanza dello statuto e attua le finalità previste dallo statuto e dagli atti di indirizzo e programmazione emanati dall'assemblea;
- cura l'osservanza dei regolamenti da parte del personale e di tutti coloro che hanno rapporti con l'amministrazione dell'ente;
- vigila sull'andamento gestionale del Consorzio e sull'operato del Direttore;
- vigila sull'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- cura i rapporti con gli enti consorziati;
- sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed alla esecuzione degli atti, nonché all'espletamento di tutte le funzioni conferite al Consorzio;
- nomina, designa e revoca i rappresentanti del Consorzio negli Enti in cui esso partecipa, conformemente agli indirizzi approvati dall'Assemblea;
- provvede alla trasmissione all'Assemblea degli atti fondamentali del Consiglio di Amministrazione;
- promuove iniziative di informazione e di partecipazione dei cittadini alle attività del Consorzio;
- firma gli atti, i verbali delle deliberazioni e la corrispondenza del Consiglio di Amministrazione.
- sottoscrive il contratto individuale di lavoro del Direttore.
- esercita tutte le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti, dal Consiglio di Amministrazione.

**Il Direttore** ha la **responsabilità gestionale del Consorzio**, ed opera assicurando il raggiungimento dei risultati programmatici, sia in termini di servizio che in termini economici, sviluppando un'organizzazione interna idonea alla migliore utilizzazione delle risorse consortili.

Il Direttore, in particolare e fra l'altro, svolge le seguenti funzioni:

- a) controlla e verifica il livello di raggiungimento degli obiettivi;
- b) recluta e gestisce le risorse umane del Consorzio sulla base di quanto previsto dal

regolamento di organizzazione e della dotazione organica approvata dal CDA;

- c) partecipa con funzioni consultive alle sedute del CDA e dell'assemblea, redigendone i relativi verbali;
- d) emette e sottoscrive assegni e bonifici per la gestione dei pagamenti, unitamente ad eventuali altri incaricati a ciò specificamente delegati dal Presidente stesso;
- e) stipula contratti entro eventuali limiti stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione;
- f) esercita ogni altra funzione attribuitagli da norme regolamentari o da specifiche deleghe approvate dal Consiglio d'Amministrazione;
- g) formula proposte di deliberazione da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea;
- h) esegue le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio d'Amministrazione;
- i) sottopone al Consiglio d'Amministrazione lo schema di bilancio annuale e pluriennale, e del conto consuntivo;
- j) tiene i rapporti con tutti i soggetti coinvolti nelle strategie del Consorzio a tutti i livelli;
- k) rappresenta il Consorzio in giudizio, sia come attore che come convenuto;
- l) dirige il personale del Consorzio, ne organizza e disciplina le funzioni e le attribuzioni, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici;
- m) presiede le gare di appalto con possibilità di delegare tali funzioni a Responsabili di unità organizzative del Consorzio, in possesso dei requisiti necessari;
- n) stipula i contratti;
- o) provvede agli acquisti in economia e alle spese indispensabili per il normale e ordinario funzionamento del Consorzio ed alle alienazioni entro i limiti fissati dal Regolamento, con obbligo di comunicazione periodica all'Assemblea per quelli di importo superiore a Euro 1.000,00 (mille virgola zero zero);
- p) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea senza diritto di voto;
- q) rappresenta il Consorzio in tutte le sedi tecniche e operative e nei casi in cui sia espressamente delegato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- r) esprime i pareri obbligatori in ordine alla regolarità tecnica delle proposte di deliberazioni da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- s) esprime pareri obbligatori in ordine alla regolarità tecnica sulle proposte di deliberazione da sottoporre all'esame dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.
- t) adotta i provvedimenti per il miglioramento dell'efficienza e della funzionalità dei vari servizi del Consorzio;
- u) firma la corrispondenza e tutti gli atti che non siano di competenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- v) esercita ogni altra funzione attribuitagli da norme regolamentari o da specifiche deleghe approvate dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Direttore risponde del proprio operato direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, è istituito il **Revisore unico dei conti** quale **organo interno di revisione economico-finanziaria** del Consorzio e di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Consorzio stesso, nominato direttamente dall'Assemblea.